

## **NATALE DEL SIGNORE, 2022**

L'evento del Natale del Signore non è il ricordo di un evento passato, ma rende *attuale* un evento avvenuto 2000 anni fa e apre sul futuro della umanità salvata da Gesù. E' da intendersi, come ha osservato san Leone Magno, non tanto come il ricordo di un avvenimento passato, ma come un fatto che si attua sotto i nostri occhi. Un evento che si proietta su tutta l'esistenza di Gesù, il cui epilogo sarà il sacrificio sulla croce e la sua risurrezione, e sulla storia. Quella culla su cui Gesù è adagiato rimanda al sepolcro in cui sarà deposto, dal quale risorgerà a vita nuova.

Sono eventi diversi (nascita, morte, risurrezione di Gesù), che ricordiamo in momenti diversi, ma c'è un nesso che li lega e fonda la nostra fede nel Signore Gesù Cristo. E ci proiettano sul futuro.

Ma che cosa ci richiama particolarmente il Natale?

### **Quale Natale vogliamo festeggiare**

La liturgia parla di "*admirabile commercium*", nel senso di "scambio" fra Dio e l'umanità: Dio si è fatto uomo perché noi diventassimo partecipi della sua vita divina come figli.

L'evento che viene ricordato non è la nascita di un personaggio importante. E' la nascita di un uomo che è il Figlio di Dio, ha cambiato la storia, e prima ancora in lui tutto è stato creato e con la sua risurrezione tutto è destinato a rinnovarsi come in una nuova creazione.

E se per ricordare la sua nascita la tradizione cristiana ha scelto un giorno della seconda metà di dicembre in vicinanza del solstizio invernale, dopo il quale si allungheranno le ore di luce delle giornate, non è senza un riferimento simbolico a Gesù Cristo, luce del mondo.

Nel mondo in cui viviamo c'è il rischio di lasciarci derubare il senso e la gioia del Natale.

Tante luci, tanta festa, tanti viaggi, tanti canti... E il festeggiato? Eppure la sua nascita segna il destino dell'umanità. Molti non lo sanno o lo dimenticano.

Non lasciamoci derubare il senso vero del Natale. Nessuno può essere più felice del cristiano che ci crede.

### **La condivisione, stile di Dio**

Nel Natale viene ricordata, onorata e celebrata la condivisione di Dio con l'umanità, da lui voluta per essere associata alla sua vita divina. Era fuori dalla mente di Dio creatore una umanità destinata al nulla...

Associarla alla vita divina comporta comunicarle un germe di immortalità, chiamarla a un rapporto perenne di conoscenza e comunione con Dio...

Il Natale rimanda a queste verità, ma indica anche uno stile che l'uomo è chiamato a seguire. La condivisione con i fratelli di quello che siamo, di quello che abbiamo. Uno stile all'insegna dell'amore, che rifugge dal conflitto, dalle divisioni, dalle guerre, dall'odio. Per questo risuona sulla grotta di Betlemme l'augurio di pace per gli uomini "amati dal Signore".

L'evento del Natale apre sul senso della vita e sul nostro futuro. E' motivo di speranza, ma anche invito ad assumere lo stile di Dio, fatto di condivisione e di amore. Buon Natale.

(don Fiorenzo Facchini)